

L'elemosina dà solo al donatore l'impressione di fare qualcosa e chi raccoglie denaro mendicando non è motivato a migliorarsi. Mendicare priva l'uomo della sua dignità, togliendoli l'incentivo a provvedere alle proprie necessità con il lavoro, lo rende passivo.

Ciò che si deve fare è dare l'opportunità alle persone di uscire dalla condizione di grande povertà nella quale versano con le loro forze. In tal modo esse conservano la loro dignità e acquistano fiducia in sé stesse

(Muhammad Yunus)

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE ALLARGATA DEL 15 DICEMBRE 2015 AI
SENSI DELLA CONVENZIONE FRA PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA,
PREFETTURA, CARITAS DIOCESANA DI CATANIA E CREDITO COOPERATIVO
ETNEO DEL 21 OTTOBRE 2010**

Oggi ci si incontra come di consueto per la presentazione annuale delle attività svolte dal servizio del microcredito attuato sin dalla sua nascita avvenuta 5 anni fa con la sigla della convenzione tra la Provincia Regionale di Catania, la Prefettura di Catania, il Credito Cooperativo Etneo e la Caritas Diocesana di Catania.

Potrebbe sembrare appena ieri quando in questi stessi locali ci ritrovammo nel dicembre del 2014. Da allora non sono mancate le occasioni di incontrare tante persone che hanno presentato le loro istanze, manifestato i loro problemi cercando anche con il microcredito una via per venirne fuori. Alcuni le abbiamo potute aiutare, altre purtroppo no.

Lo "sportello per il microcredito", sempre nell'ottica del miglioramento continuo delle possibilità da offrire a chi vi si rivolge in aiuto, ha man mano nel tempo ampliato i suoi "servizi". Inizialmente si è partiti con il Prestito della Speranza, quindi con il Microcredito etico-sociale in convenzione con Provincia Prefettura e il Credito cooperativo Etneo, la Fondazione Antiusura SS. Mamiliano e Rosalia di Palermo, per poi proseguire con l'adesione alla rete regionale del microcredito per le famiglie siciliane e con le Imprese Familiari e, infine, con il rinnovamento del Prestito della speranza (3.0) che fornisce opportunità sia alle famiglie sia a chi è intenzionato ad avviare un'attività di impresa.

Dai tanti ascolti condotti in questi anni, la Chiesa di Catania ha riscontrato che tante, troppe persone al verificarsi di un evento straordinario nella loro vita non sono più riuscite a venirne fuori, ed il più delle volte sono state travolte da una sorta di spirale negativa senza apparenti vie di uscita. La sola carità, l'elemosina in questi casi, non era la soluzione migliore e speso non era neppure sufficiente. Adottare anche nel nostro territorio la possibilità di offrire dei micro-prestiti è quindi sembrata subito una valida alternativa, almeno per alcuni casi. E si è sempre trattato di aiutare le persone, le famiglie per i bisogni primari, quindi principalmente casa e salute.

Con il microcredito etico-sociale siamo riusciti ad aiutare quanti in mancanza del nostro intervento, nessun altro avrebbe potuto aiutare, perché spesso lavoratori in nero, quindi con un reddito non dimostrabile. Oltre alle famiglie siamo intervenuti anche ad aiutare dei "single" o persone che purtroppo nella vita sono rimaste sole. Tutte queste persone, purtroppo, diventano emarginate. Ed è proprio questo un punto di debolezza di altri "microcrediti": le persone che hanno fatto anche piccoli errori nel passato, per esempio per qualche rata non pagata o qualche volta ritardata per l'acquisto di un elettrodomestico, sono state e dal circuito del credito ordinario.

Il microcredito, per noi che operiamo all'interno della Caritas (in massima parte prestando attività di volontariato), non è solo uno strumento finanziario con cui affrontare e sostenere le persone che si rivolgono a noi, ma anche un metodo per valutare l'intero scenario delle problematiche delle persone che hanno chiesto un aiuto finanziario alla Caritas Diocesana di Catania.

Come a tutti noto siamo entrati in un lungo periodo di crisi economica da cui non sembrano esserci rapide ed indolori vie di uscita. Sempre più elevato è il numero di coloro che si rivolgono a noi per un aiuto finanziario e che hanno già problemi difficilmente superabili, troppi debiti, troppe rate da pagare soprattutto a società finanziarie che a volte (spesso?) esaminano il merito del credito in maniera sommaria, contribuendo ad innescare un meccanismo che porta le famiglie al sovraindebitamento e, talora, anche al ricorso all'usura.

A proposito del sovraindebitamento, come già ricordato nella relazione del 2014, il legislatore ha introdotto nel nostro ordinamento il Fallimento civile e/o personale (L. n. 3 del 27 gennaio 2012), ovvero, una procedura volontaria di ristrutturazione della crisi da [sovraindebitamento](#) offrendo ai [debitori](#) "consumatori" (famiglie, privati cittadini etc.) e agli imprenditori "non fallibili", la possibilità di concordare con i [creditori](#) un piano di ristrutturazione dei debiti, con estinzione finale delle poste debitorie. Anche in questo caso, purtroppo, dopo le prime

esaltanti notizie riportate anche dalla stampa, bisogna rilevare che la procedura è lunga e, in particolare, problematica per quanti, fortemente indebitati, non riescono a sobbarcarsi del peso dei compensi dei professionisti e delle associazioni che offrono assistenza sul territorio. D'altro canto, è da rilevare che, diffusasi la notizia di tale opportunità, un elevato numero di persone in grave stato di indebitamento, anche per scarsa attenzione alle questioni finanziarie, una volta intravista la possibilità di una sorta di sanatoria tombale, ha indotto i giudici a una maggiore attenzione e di conseguenza a una minore inclinazione alla concessione dei benefici connessi con la disposizione del fallimento civile.

Per quanto concerne l'usura, invece, la situazione risulta essere davvero drammatica, a vari livelli, e ciò, spesso, anche per prestiti che, nonostante siano di modesta entità, riducono le possibilità di reddito e la stessa qualità di vita di tante persone.

Si ribadisce quanto rilevato negli anni precedenti, ossia che il primo problema è, com'è facile intuire, da ricollegare alla mancanza di volontà di denunciare i propri aguzzini per timori di rivendicazioni a sé o ai propri congiunti; la seconda problematica risulta essere la demotivazione presente nella persona che non consente una facile ripresa di un percorso di vita sereno. La vittima dell'usura che si presenta al centro ascolto diocesano, di fatti, è spesso in una situazione "senza via d'uscita" o perché gli importi dovuti sono elevati o perché, seppure non si tratti di importi non elevati, non è possibile affrontarne la restituzione a causa delle scarse risorse finanziarie a disposizione.

Il nostro intervento consiste, dunque, nel sensibilizzare e invogliare il soggetto a denunciare tali casi e in seguito, tramite un coordinamento con le forze dell'ordine e la magistratura, il microcredito viene attivato per poter sostenere tutte le spese legate alla famiglia e al caso in questione (mantenimento della famiglia, spese legali, etc).

Alcuni dati significativi del Microcredito Etico - Sociale

	2011	2012	2013	2014	2015	2011 -2015
<i>Numero pratiche erogate</i>	14	19	5	5	6	43
<i>Importi erogati</i>	€ 48.000	€ 61.000	€ 17.000	€13.000	€ 22.500	€ 139.000
<i>Importo medio erogato</i>	€ 3.390	€ 3.210	€ 3.400	€ 2.900	€ 3.750	€ 3.296
<i>Numero pratiche a sofferenza</i>	7	6	1	---	---	14
<i>Importo pratiche a sofferenza</i>	€ 15.700	€ 17.900	€ 3.700	€ 17.000		€ 37.300
<i>Numero pratiche con andamento anomalo</i>	---	4	1	3	1	9
<i>Numero dei nuclei familiari beneficiari</i>	10	16	3	4	2	33
<i>Numero dei soggetti celibi/nubili beneficiari</i>	4	3	2	1	2	10
<i>Numero e Importo pratiche rimborsate integralmente e/o anticipatamente</i>	Al 31.10.2015 N° pratiche rimborsate integralmente: 14 Importo pratiche rimborsate integralmente: € 48.500 Importo pratiche rimborsate parzialmente: € 6.800 (su € 13.000)					18: € 55.300

Motivazioni di richiesta del Microcredito Etico Sociale

	2011	2012	2013	2014	2015	2011 - 2015
<i>Ristrutturazione immobili</i>	1	7	3	3	1	15
<i>Debiti pregressi</i>	3	3	---	---	1	7
<i>Avvio attività</i>	5	3	---	---	1	9
<i>Sfratto</i>	2	2	---	---		4
<i>Aiuto al reddito</i>	2	2	----	2	1	7
<i>Salute</i>	---	1	1	1	1	4
<i>Pagamento Tributi</i>	1	1	---	---		2
<i>Trasferimento</i>	---	---	---	---	1	1
Totale	14	19	4	6	6	49

Grafico 1 - Motivazioni alla base della richiesta (totale 2011-15)

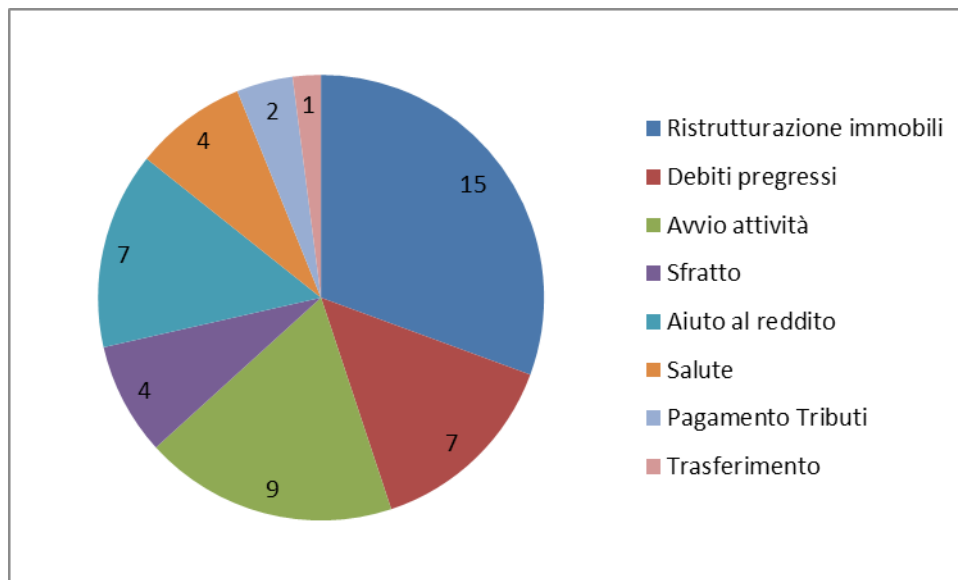


Grafico 2 - Importi erogati (2011-15)

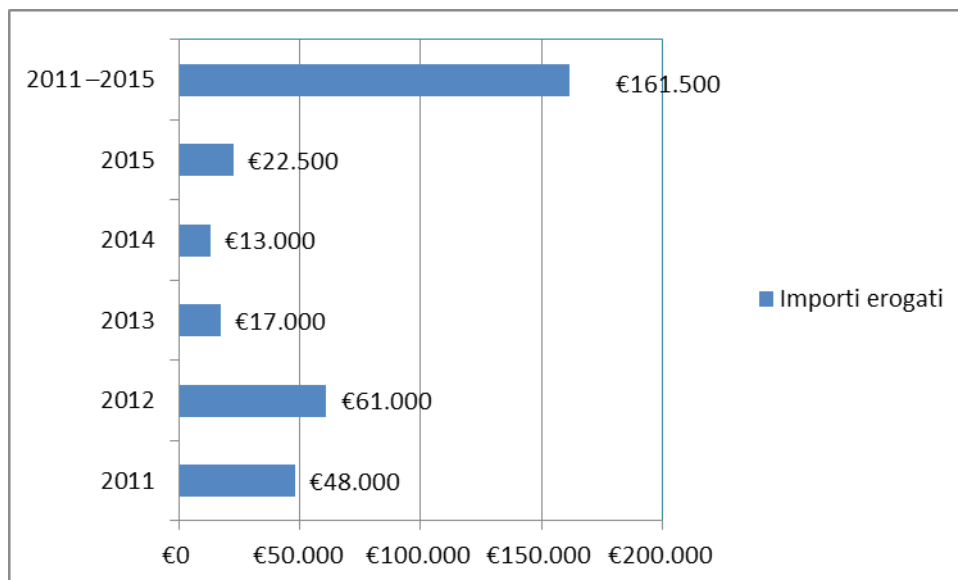
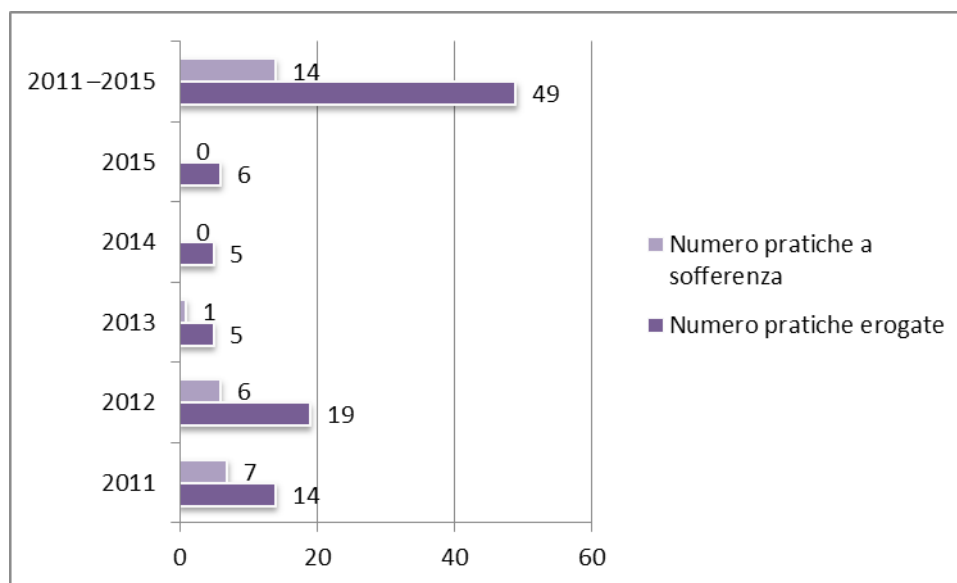


Grafico 3 – n° pratiche erogate e pratiche in sofferenza



Qualche commento sui dati:

Dall'esame dei dati si evince che dopo un picco di erogazioni nel primo biennio 2011-12, negli anni successivi si è rilevata una certa flessione nel numero di interventi. Ciò dipende da vari fattori i principali dei quali sono da rinvenire nel fatto che un crescente numero di pratiche sono state portate a sofferenza (e inevitabilmente si è dovuto ulteriormente incrementare il grado di cautela da porre in essere nella valutazione delle istanze), la copertura quasi integrale del fondo di garanzia e l'avvio di altri "prodotti" come il microcredito per le famiglie siciliane e il prestito della speranza, che ha assunto nuova veste ed è stato ribattezzato prestito della speranza 3.0 a partire dal febbraio del 2015.

Per quanto concerne la classificazione a sofferenza nel periodo preso in considerazione (2011-15), il totale delle pratiche è di n. 14, in aumento rispetto alle 10 registrate fino al 2014 con un importo medio di € 2.665,00. La percentuale di insolvenza sul totale erogato è del 23% e la percentuale del numero delle pratiche sul totale delle pratiche è del 26,5%.

Il totale dei microcrediti erogati è stato di € 161.500 su n. 49 (quarantanove) pratiche con una media di circa € 3.300,00.

Al 31.10.2015 n. 14 pratiche sono state rimborsate integralmente e n. 4 microcrediti, inoltre, sono stati rimborsati parzialmente per un importo di € 6.300. Complessivamente il totale incassato ammonta ad € 167.800.

Al fine di mostrare la complessiva attività svolta dal servizio del microcredito della Caritas diocesana di Catania, qui di seguito si informa sulla situazione e i risultati ottenuti con il microcredito per le famiglie siciliane, il prestito della speranza e con lo sportello della Fondazione SS. Mamiliano e Rosalia per l'antiusura e il sovraindebitamento.

Microcredito per le famiglie siciliane

	2012	2013	2014	2015	2012 - 2015
<i>Numero pratiche presentate</i>	26	15	12	3	56
<i>Totale importi erogati</i>	€ 77.700	€ 73.000	€ 62.500	€ 7.000	€ 220.200
<i>Importo medio erogato</i>	€ 5.180	€ 5.214	€ 6.000	€ 7.000	€ 5.646
<i>Numero pratiche accolte</i>	16	14	8	1	39
<i>Numero pratiche non accolte</i>	10	1	3	1	15

Nel quadriennio 2012-15 un significativo numero di pratiche è stato accolto: complessivamente sono stati erogati prestiti a 56 nuclei familiari, per un totale di € 220.200. Anche in questo caso e soprattutto nell'ultimo anno, però, è da rilevare una forte contrazione delle pratiche presentate e accolte. Il principale fattore da considerare è che alcuni degli Enti convenzionati per l'erogazione del microcredito alle famiglie siciliane hanno (probabilmente) utilizzato dei parametri meno approfonditi rispetto a quelli utilizzati dalla Caritas diocesana di Catania, portando ad un elevato livello di sofferenze. Ciò, a sua volta, ha indotto la banca convenzionata a irrigidire l'analisi del merito creditizio: fissando dei paletti più alti il numero delle pratiche presentate è diminuito e di molto e ancor più è diminuito quello delle pratiche approvate.

Prestito della speranza

Nel corso del 2015, grazie al rinnovato impegno dei sottoscrittori della convenzione, il Prestito della speranza ha ritrovato la giusta spinta e si è riscontrato un risultato positivo di n. 5 pratiche accolte per sostenere famiglie in difficoltà per un totale di € 20.000 e altre 3 pratiche, per avviare o migliorare una microimpresa, per un totale di € 60.000; complessivamente si tratta di prestiti per € 80.000.

E' da sottolineare che attualmente sono in fase di istruttoria altre 3 pratiche per le microimprese per un importo complessivo di ulteriori € 65.000.

	<i>Famiglie (2012- 14)</i>	<i>Microimprese (2012-14)</i>	<i>Famiglie (2015)</i>	<i>Microimprese (2015)</i>
<i>Numero pratiche presentate</i>	5	1	5	3
<i>Totale importi erogati</i>	€ 6.000	€ 25.000	€ 20.000	€ 60.000
<i>Importo medio erogato</i>	€ 6.000	€ 25.000	€ 4.000	€ 20.000
<i>Numero pratiche accolte</i>	1	1	5	3
<i>Numero pratiche non accolte</i>	0	1	0	1

Infine, per quanto concerne il sovraindebitamento, tramite la Fondazione SS. Mamiliano e Rosalia di Palermo, sono state accolte n. 2 pratiche per complessivi € 90.000 e altre 3, avviate nel corso del 2015, sono in fase di istruttoria.

Tirando le somme, considerando tutti i “microcrediti”, la Caritas Diocesana di Catania, ha supportato nel corso del quinquennio 2011-2015 n. 100 (cento) realtà per un importo complessivo erogato di € 582.700.

CONCLUSIONI

Le pagine dei giornali da ormai tanto tempo sono piene di dettagli sul declino economico (che porta spesso con sé anche il declino sociale) della realtà in cui viviamo e operiamo. La situazione non è facile. La Caritas, con i suoi vari servizi, fronteggia quotidianamente tanti diversi problemi e ce la mette tutta per contribuire a migliorare la situazione di chi si trova in difficoltà. Le cento famiglie che siamo riusciti ad aiutare in questi anni sono poche (rispetto a quanti avrebbero davvero bisogno) ma sono anche tante (perché con i vincoli nell'ambito dei quali operiamo, facilitare l'erogazione di più di mezzo milione di euro di prestiti è già qualcosa).

Una nota positiva da condividere è rappresentata dal fatto che i volontari del servizio microcredito riescono ad operare sinergicamente con la più ampia "famiglia" di volontari della Caritas diocesana di Catania, al fine di offrire un ampio spettro di consulenze e di aiuti a chi ne ha più bisogno.

Ciò che facciamo non risolve tutti i problemi della società, però dà una speranza, aiuta noi a sentirci meno estranei, aiuta chi ne ha bisogno a sentirsi meno solo.

Speriamo, già sin dal prossimo anno, di poter fare di più e ciò anche grazie all'aiuto sensibile di un numero di persone, che auspichiamo sempre crescente, in grado di farsi prossimo di quanti in difficoltà!

Catania, 15 Dicembre 2015

I Volontari del Servizio Microcredito

Giuseppe Ternullo (Referente)

Salvatore Pappalardo

Giuseppe Puleo

Carlo Sammartano

Il Direttore Caritas Diocesana

Sac. Pietro Galvano